

Dal Mattino di Padova del 21/02/08

Il Pdl lancia Katia Noventa e il Pd ribatte con la Garavaglia e la Bonetti

Vota il candidato sul «mattino»

Paola Goisis (Lega): «La legge elettorale non ammette la preferenza Paziienza, non ci sono alternative»

Albino Salmaso

PADOVA.

La sfida elettorale si è messa in moto. Walter Veltroni sta girando l'Italia con il suo pullman per rimontare lo svantaggio e Silvio Berlusconi ribatte colpo su colpo in tv, sicuro di avere la vittoria già in tasca. Tra l'incudine e il martello ci sono i cittadini-elettori chiamati alle urne il 13 e 14 aprile per rinnovare il parlamento. Si voterà con la legge 270-2005, il Porcellum di Calderoli che non prevede la preferenza. A scegliere i quasi 1000 parlamentari non saranno i cittadini, ma i leader di partito. Deputati e senatori verranno quindi scelti a Roma, come nel 2006: Veltroni deciderà chi candidare in Veneto per il Pd, Berlusconi e Fini faranno la stessa cosa per il Pdl mentre il gruppo della Lega verrà scelto da Bossi-Maroni. Il 9 marzo, quando le liste verranno depositate nelle corti d'appello dei tribunali, si potrà già stabilire chi entrerà in parlamento: tutto dipenderà dalla collocazione nella scheda. Facciamo un esempio: il Pdl nella circoscrizione Veneto 1 Rovigo-Padova-Vicenza-Verona eleggerà almeno 14 deputati. Il 10 marzo basterà scorrere la lista fino a quella posizione per mandare un telegramma o sms con una frase semplice: «Congratulazioni, lei è stato nominato deputato da Silvio Berlusconi». Tutti gli altri, dal quindicesimo al ventinovesimo posto, faranno quindi una corsa di testimonianza. Salvo terremoti elettorali e rinunce del capolista. E tra le new entry del Pdl c'è da registrare Katia Noventa, giornalista con programma sulla moda di RaiUno, ex fidanzata di Paolo Berlusconi, fratello del Cavaliere. La Noventa, nata a Rio di Ponte San Nicolò, è cresciuta prima come modella e poi come conduttrice di programmi Mediaset e Rai: se eletta andrebbe a completare il trio delle starlette tv a fianco di Mara Carfagna ed Elisabetta Gardini. Niccolò Ghedini, sabato scorso, è uscito dalla direzione regionale con la pagella di tutti i parlamentari azzurri ed ora attende il via libera di Berlusconi e Bondi. Ma è evidente che qualche sorpresa è in agguato. Katia Noventa verrà eletta in Veneto? Si accettano scommesse, anche se Marco Marin, Leonardo Padrin e Domenico Menorello sperano proprio di no. Sul fronte opposto, dopo aver liquidato Ciriaco De Mita («Dopo 45 anni in parlamento il rinnovamento è obbligatorio») e aver accolto con favore le rinunce di Giuliano Amato, Vincenzo Visco e Luciano Violante, il leader del Pd dovrà lasciare a casa altri 60 parlamentari per far posto alle donne e alla società civile. Un vero terremoto. Tra i nomi che rimbalzano con maggiore insistenza c'è quello di Maria Pia Garavaglia, vicesindaco di Roma, leader della Croce Rossa con solide radici a Verona dopo il matrimonio con il figlio del professor Trabucchi. Se questo è lo scenario, non resta che chiedersi: ma i cittadini che potere di scelta avranno? Poco, molto poco. Ecco, quindi, che anche le «primarie» sul sito internet del nostro giornale possono diventare un meccanismo di scelta reale. «Bravi. Proprio uno scherzo magistrale. Mettiamola così: un giornale di sinistra vuole decidere chi mandare a Roma nella lista del Pdl. E' come se il secolo d'Italia facesse le primarie sui candidati di Veltroni. Suvvia, siamo seri», ride divertito Filippo Ascierio (An). Paola Goisis, della Lega Nord, ribatte: «Le vostre primarie? Una gran bella idea. Purtroppo la legge elettorale non consente la preferenza. Certo che se non becco nemmeno un voto sul vostro sito, comincio a preoccuparmi...». Andrea Colasio, del Pd, va subito al sodo: «Ottima idea. Ma credo sarebbe utile a tutti gli elettori poter consultare l'attività che il parlamentare ha svolto nella XV legislatura. E quindi io metto a disposizione il mio sito www.andreacolasio.it e chiedo al giornale di farne un link. Avrei molto piacere che si giudicasse sulla base delle cose fatte: io ho messo le mie competenze a disposizione della tutela del patrimonio e dei beni culturali dell'Italia». Sorride Cristina Bonetti per la sfida tra «miss»: «Se temo Katia Noventa? E chi sarà mai? In politica ci vuole rinnovamento e noi donne imprenditrici del Pd siamo pronte a cambiare l'Italia».